

L'EDITORIALE

La politica, l'Italia e la Chiesa

di Alessandro Lozzi

La Storia d'Italia, come tutti sanno, è da sempre condizionata in modo inestricabile dalle scelte d'oltre Tevere. Anche l'Italia dell'Ulivo, e quella che noi auspichiamo prossima del post Ulivo, non prescinde da questa realtà. L'argomento non si presta a semplificazioni o riassunti. Proviamo, tuttavia, a vederne gli aspetti salienti per trarre poi una conclusione attuale. Cominciamo dall'Unità d'Italia: se questa è stata frutto del laicismo (anzi dell'anticlericalismo, cioè dell'idea portante ed unificante che consacrando l'ideale di libertà ha fatto sì che l'Italia divenisse una e indipendente) lo si deve principalmente al fatto che, mentre da un lato il movimento cattolico liberale italiano di Rosmini e Gioberti non riuscì nell'associare alla ricerca di una riforma religiosa la rivendicazione dell'unità d'Italia, dall'altro la spinta unitaria era fortissima, inarrestabile. Quella sorta di confederazione con alla guida il Papa che Gioberti immaginava non prese corpo proprio perché Pio IX rifiutò di associarsi alla guerra condotta contro l'Austria e ruppe con il movimento nazionale italiano. Fu ancora Pio IX nel 1864 con l'enciclica Quanta cura e il Syllabo, cioè un catalogo di idee considerate erronee, a condannare il liberalismo. Da quelle scelte ha inizio lo stato di minorità dei cattolici liberali all'interno del mondo della Chiesa e la conseguente estraneità alla cultura liberale dello Stato. Basti dire che solo con il Concordato del 1929 la Chiesa riconobbe l'unità d'Italia e superò definitivamente il "non expedit" che aveva mantenuto i cattolici ai margini della vita politica.

Fu proprio grazie al definitivo superamento del "non expedit" che alla fuoriuscita dal fascismo i cattolici italiani poterono trovarsi riuniti in un partito popolare democratico cristiano fondato da un prete, don Sturzo, che subito divenne il partito di maggioranza relativa.

segue a pagina 4

GLI EPISODI PIÙ RECENTI

Il bullismo, la nuova piaga della società

Il fenomeno tende a manifestarsi soprattutto in ambito scolastico

di MARIA PAOLA OLIVA

Da diverso tempo è entrato a far parte del nostro linguaggio comune, in particolar modo quando si parla di ragazzi e ragazze di età compresa tra i 7 e gli 8 anni, e dai 14 ai 18. Stiamo parlando del termine bullismo: un comportamento allarmante che può creare gravi disagi soprattutto per chi lo subisce. Per bullismo si intendono, infatti, atteggiamenti di minaccia, prepotenza, violenza fisica e psicologica che spesso diventano intenzionali e ripetuti nel tempo.

Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di aggressioni fisiche: spintoni, calci, pugni, tirate di capelli, ma anche impossessamento di oggetti altrui, sottrazione di denaro o di altri beni materiali. Ma le aggressioni possono essere anche verbali: quali minacce, offese, insulti o prese in giro ed anche psicologiche come l'esclusione, l'isolamento o la diffusione di false accuse sul conto delle vittime. Sono molti gli atti di questo tipo che stanno riempiendo le pagine di cronaca perché la legge è intervenuta su questi autori di comportamenti scorretti, ma sono anche molti i casi in cui le vittime di violenze



e le famiglie non trovano il coraggio di denunciare. Il fenomeno tende a manifestarsi soprattutto in ambito scolastico: aule, corridoi, bagni, laboratori, spogliatoi e specialmente in tutti i luoghi isolati e poco sorvegliati. Si parla di bullismo quando qualche persona ha un comportamento aggressivo su altri sia con le azioni che con le parole. I bulli sono furfanti che si sentono superiori a tutti e a tutto. Per aiutare sia le famiglie che le scuole è stato addirittura istituito un numero verde anti-

bullismo al quale dal giorno della sua istituzione. Il 5 febbraio scorso, sono arrivate 4.437 telefonate. Il dato è stato reso noto dal ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, che ha presentato un primo bilancio del progetto ideato per fronteggiare il fenomeno nelle scuole. La maggior parte delle chiamate ricevute provengono da genitori (37,5%), seguiti da insegnanti (31,4%) e studenti (23,2%). Diversi gli episodi di bullismo e non poco gravi. L'ultimo ha

addirittura causato il suicidio di un sedicenne! A Novara, due studentesse di 14 anni, iscritte al primo anno di un liceo artistico, sono state segnalate dai carabinieri alla Procura per i minorenni di Torino con le accuse di ingiurie, minacce e danneggiamento ai danni di una compagna di scuola. Il 27 marzo scorso le due ragazze, mentre si trovavano su un autobus, avrebbero incendiato il giubbotto indossato dalla vittima, rischiando di ustionarla. Non meno gravi gli episodi

denunciati in Sicilia dove con un video è stata ripresa un'insegnante mentre veniva colpita al volto da un astuccio lanciato da uno studente. Il video è stato scoperto su internet e denunciato alla polizia postale di Catania dall'associazione Meter. Un altro caso si è verificato a Messina, dove un liceale ha colpito la sua professoressa d'inglese con una bottiglia di plastica piena d'acqua. A Bergamo c'è stato un episodio di bullismo su un bimbo autistico.

segue a pagina 4

ALL'ESTERO: VIOLENZE FISICHE E PSICOLOGICHE, IN GIAPPONE SCATTA L'ALLARME SOCIALE

Il bullismo non è un fenomeno che interessa solo l'Italia, anzi. Anche in altri Paesi si sono verificati, e continuano a verificarsi, episodi di violenza nei confronti di ragazzi perpetrati da altri ragazzi. Violenze fisiche e psicologiche a cui si cerca di porre un argine. Ad esempio in Giappone il bullismo è divenuto ormai un vero e proprio allarme sociale. Qualche mese fa due ragazzini si sono tolti la vita dopo che erano stati aggrediti da compagni di classe. Stiamo parlando di un paese che ha uno dei più alti tassi di suicidio al mondo, oltre 30mila casi solo nel 2005, ma ultimamente a sconvolgere di più è il fatto che siano i giovanissimi a togliersi la vita. Su questi episodi è intervenuto il ministro della Pubblica Istruzione Bunmei Ibuki, dopo aver ricevuto decine di lettere anonime di studenti che preannunciavano l'intenzione di farla finita. Le autorità stanno cercando in ogni modo di

identificare i mittenti, certo è che sta assumendo contorni sempre più allarmanti. Un altro episodio che ha Non è chiaro se avessero scritto al ministro anche i due giovanissimi suicidi di ieri. Nella prefettura di Osaka, nell'ovest del Giappone, una bambina di 12 anni si è tolta la vita buttandosi dalle finestre del suo appartamento all'ottavo piano di un palazzo. Ai genitori ha lasciato un biglietto in cui ha scritto solo: "Mi uccido, addio". Secondo l'agenzia di stampa Jiji Press, la madre aveva raccontato al consiglio di istituto che la figlia era stata più volte pesantemente presa in giro dagli altri studenti per la sua bassa statura. Altro episodio si è verificato nella periferia di Tokyo: un quattordicenne si è impiccato. "I compagni di classe gli chiedevano soldi", ha spiegato il preside della scuola frequentata dal ragazzino. Eppure questi non sono gli unici episodi che hanno

sconvolto il Giappone che è in piena emergenza bullismo. Le notizie riportate sono tragiche e ci fanno comprendere quanta crudeltà può nascondere un ragazzino ed a cosa può portare la manifestazione di essa. Le ragioni di simili atteggiamenti possono essere diverse ed ispirano diversi studi. Un gruppo di professori ed esperti di Oxford ha condotto un curioso studio secondo cui gli studenti dotati sarebbero maggiormente esposti al fenomeno in esame. Secondo questa ricerca proprio i più bravi della classe nel tentativo di scrollarsi di dosso la noia di "secchione" sarebbero a rischio-bullismo. Centinaia di professori, amministratori scolastici e genitori, sono convinti che i ragazzi, dopo essere definiti "intelligenti", si sentono in qualche modo marchiati. Da qui la reazione.

segue a pagina 4

<p>Il fatto</p> <p>'Mobbing in età evolutiva', le singole iniziative predisposte</p> <p>a pagina 2</p>	<p>L'ultima frontiera</p> <p>In Inghilterra impazza il cyberbullismo, preoccupanti segnali in Italia</p> <p>a pagina 2</p>	<p>L'esperienza</p> <p>Cellulari a scuola, l'Europa corre ai ripari. I regolamenti</p> <p>a pagina 3</p>	<p>La posizione dell'Italia</p> <p>Le linee guida e le sanzioni disciplinari previste dal Ministro Fioroni</p> <p>a pagina 3</p>	<p>L'allarme</p> <p>'Cartelle pazze', le associazioni dei contribuenti mettono in allerta i cittadini</p> <p>a pagina 4</p>
---	---	---	---	--

SOLO 50 CENTESIMI!

SOLO 50 CENTESIMI 3 ART. DA R

ORIGINELE ELETTRICITA' PROFU

Articoli per la casa

di Buonfiglio Vincenzo

Traversa Gramsci

Piazza Mazzini

Santa Maria C. V.

THADDEUS

Restaurant - Wine Bar

in una nuova veste...
...totalmente rinnovata

<p>a pranzo</p> <p>tutti i giorni</p> <p>un primo</p> <p>un secondo</p> <p>un contorno</p> <p>7,50 euro</p> <p>pizza + bibita</p> <p>5,00 euro</p>	<p>a cena</p> <p>il venerdì</p> <p>la domenica</p> <p>serata Jazz</p> <p>live music</p>
--	---

www.thaddeus.caserta.it

via Ceccano, 29a - Caserta

0823-325235 - 338-9084130

Bibite Gaudiano

PERONI

Vendita ingrosso acqua e bibite

Via Terragrande - 81040 - Curti (CE)

Tel. 338 2059533

334 3076035

La Santa Maria C. V. che produce e vuole essere rappresentata

SI E' SVEGLIATA!

www.pasqualemerola.com

Pescheria da Pesciolino
di Barbato Giuseppe



Via Avezzana, 16 - S. Maria C.V. (CE)
Cell 338 4656190

House Immobiliare

Via Consiglio d'Europa
ex via Giovanni Paolo I
(Pco Italia)
81055 - Santa Maria C.V.
Tel./fax 0823 845007
www.houseimmobiliare.it

Agenzia di Caiazzo
Case nel verde
Via A. Caiatino
81013 - Caiazzo (CE)
Tel. 0823 862997

ROSTICCERIA ZACCARIELLO

ROSTICCERIA
PIZZERIA
STUZZICHERIA
DOMENICA CHIUSO

Via Napoli, 53 - Tel. 0823 849576 - S. Maria C.V. (CE)

Bellanca Salumi
Antica esperienza per quali gemini

Corso Umberto I,
Santa Maria La Fossa (CE) Italy
Tel./Fax 0823 994205

Forniture per Enotecche e Vinerie

TREND STORY

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

Via Mazzocchi, 16
S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0338 5240879

ISTITUITO UN NUMERO VERDE

Bullismo, ecco le iniziative predisposte

L'Italia è al terzo posto nella diffusione di questo fenomeno nelle scuole

Bullismo o anche mobbing in età evolutiva: questo è il termine di nuova generazione per indicare atti di violenza, fenomeno che coinvolge soprattutto i giovani e si realizza spesso all'interno delle scuole. Sono molti gli episodi che sono stati portati alla ribalta delle cronache. Non è bullismo se due ragazzi o gruppi di ragazzi litigano fra loro o si picchiano, non è bullismo, ma reato quando qualcuno attacca o minaccia un coetaneo con un coltello, procura ferite gravi o compie molestie o abusi sessuali. Gli atti di bullismo sono: aggressioni fisiche calci, pugni, sottrazione di beni; aggressioni verbali minacce, offese, insulti, prese in giro; violenze psicologiche esclusioni, isolamento, diffusione di calunnie; quindi per bullismo si intende ogni atto di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica o psicologica commessi da un soggetto "forte" (bullo) nei confronti di uno "debole" (vittima) in modo intenzionale e ripetuto nel tempo. Il DPR 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti) prevede all'art. 4 che le scuole adottino un proprio regolamento disciplinare, regolamenti che affrontino le questioni connesse al bullismo con specifica attenzione e severità, prevedendo, da un lato, procedure snelle



ed efficaci e, dall'altro, una variegata gamma di misure sanzionatorie nel rispetto del principio di proporzionalità tra sanzione irrogabile ed infrazione disciplinare commessa. Il più delle volte l'atto di bullismo viola sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile: quando si verifica una violazione della legge penale o civile, in alcuni casi basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale (ad esempio lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato

(querela). La responsabilità penale è personale, quindi risponde anche il minorenni, se ha compiuto 14 anni; prima del compimento di tale età, è difficile che all'autore del reato sia applicata una misura di sicurezza quale il collocamento in comunità o la libertà controllata, perché i tribunali preferiscono disporre una misura educativa. Non è escluso che i genitori di un minorenni, autore di reato, rispondano a loro volta penalmente per il reato commesso dal figlio. La responsabilità dei genitori non è, tuttavia, oggettiva e assoluta, infatti possono esserne esonerati se dimostrano di non avere potuto impedire il fatto, lo stesso dicasi per gli

insegnanti. L'Italia oggi è al terzo posto in Europa, dopo Gran Bretagna e Francia, nella diffusione del bullismo nelle scuole, e al fine di prevenirlo e combatterlo molte Questure e Prefetture hanno organizzato iniziative legate alla polizia di prossimità, diffondendo opuscoli informativi e facendo visite nelle scuole. La Polizia di Belluno ha attivato un'area interamente dedicata all'argomento dove è possibile per i ragazzi effettuare segnalazioni in forma anonima per ogni tipo di molestia subita, inviando una mail che, tramite il portale, arriva direttamente all'Ufficio Minori della Squadra Mobile; è stato istituito un numero verde nazio-

nale 800.66.96.96, costituito da 10 postazioni di ascolto seguite da una task force di esperti (psicologi, insegnanti, genitori e personale del ministero) e attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19, che permette di segnalare casi, chiedere informazioni generali sul fenomeno e su come comportarsi in situazioni critiche. Il "braccio operativo" del numero verde è costituito dagli Osservatori regionali permanenti sul bullismo, istituiti con fondi appositi presso gli Uffici Scolastici Regionali, che, mettendo in sinergia le diverse forze sociali e politiche del territorio (enti locali, associazionismo, scuole, università, Asl, prefetture, tribunali per minorenni), permettono di dare una risposta immediata, concreta ed efficace alle numerose richieste di aiuto. Garantiranno inoltre la rilevazione e il monitoraggio costante del fenomeno, il collegamento con le diverse istituzioni che si occupano di educazione alla legalità e la verifica delle attività svolte dai vari soggetti. Ma punto di raccordo, di raccolta e divulgazione delle informazioni utili provenienti dagli osservatori e dagli operatori del numero verde è il sito internet www.smontailbullo.it.

Teresa Pontillo

Il decalogo per gli studenti

Bisogna fidarsi degli adulti e raccontare tutto ai genitori

Tra le altre azioni di sistema promosse dallo Stato per combattere il bullismo possiamo ricordare anche: elevamento dell'obbligo scolastico a 16 anni (ragazzi più consapevoli nelle scelte per la loro formazione e il loro futuro); riforma dell'esame di Stato (per ridurre serietà e importanza a un momento formativo fondamentale); potenziamento dell'insegnamento della musica, delle scienze e dell'educazione motoria a scuola; premi all'eccellenza; scuole aperte di pomeriggio; approfondimento della conoscenza della Costituzione; più spazio alla partecipazione studentesca; promozione dell'educazione alla salute; miglioramento dell'accoglienza degli alunni stranieri. La scuola sembra aver preso ormai coscienza del problema, chiede maggiori risorse e innovazioni, perché sa che la risposta ai problemi di bullismo è una scuola attiva che deve soffermarsi sull'importanza dei valori, perché sono questi che fanno capire il significato della nostra vita e anche e soprattutto di quella degli altri. La scuola deve quindi aiutare i ragazzi a riscoprire questi valori,

serve però anche un patto reciproco di sostegno tra scuola e famiglia. Riportiamo di seguito un piccolo decalogo da seguire.

Cose da non fare:

- offendere gli altri, soprattutto i più deboli
- nascondere ai genitori che qualcuno ti fa del male
- dire bugie
- trattare male un compagno che ti sta antipatico
- approfittarsi dei compagni più deboli

Cose da fare:

- raccontare sempre tutto ai genitori
- raccontare i comportamenti prepotenti, se ne sei vittima, se ne sei testimone o se ne viene a conoscenza
- difendere, se possibile, i compagni vittime di prepotenze
- trattare tutti i compagni allo stesso modo
- cercare l'aiuto degli insegnanti, del personale non docente, di altri compagni se qualcuno ti minaccia

ter.pont

In Inghilterra impazza il cyberbullismo, preoccupanti segnali anche in Italia

Accanto al bullismo perpetrato ai danni di ragazzi nelle scuole, si è fatto largo un fenomeno simile: il cyberbullismo, cioè la diffusione via Internet di clip girati a scuola che hanno per tema la violenza di uno o più studenti nei confronti del più debole della classe. Si tratta di un fenomeno che è esploso purtroppo anche in Italia, ma che ha radici profonde in Inghilterra, ciò ha spinto il segretario inglese all'Educazione Alan Johnson ad intervenire. Dopo aver conferito più poteri agli insegnanti (come quello di usare moderato la forza o di sequestrare i cellulari usati indebitamente), il ministro Johnson ha chiesto agli operatori dei siti di rimuovere i video creati dagli alunni, che umiliano o sbeffeggiano personale degli istituti: "Stiamo parlando di grosse aziende. Hanno una responsabilità sociale e l'obbligo morale di agire. Senza la prospettiva della diffusione online - ha dichiarato il ministro - simili iniziative diventano automaticamente molto meno attraenti". Anche perché non bisogna negare che, internet offre la possibilità di immortalare le gesta del bullo che si sente, in questo

modo, più forte anche fuori dalle aule scolastiche. Ma l'intervento del ministro inglese è stato determinato anche dalle conseguenze che la diffusione di queste immagini hanno comportato tra i professori. "L'esposizione pubblica - ha dichiarato a tal proposito - che si fa delle umiliazioni che gli insegnanti sono costretti a subire ha già indotto alcuni a pensare di abbandonare l'insegnamento". In Inghilterra, infatti, vi sono diversi siti, molto visitati dai ragazzi, sui quali vi si possono trovare immagini di vario tipo. Il più famoso e quello nei confronti del quale pare essere stata rivolta l'accusa del Ministro inglese, è YouTube. Vi è poi il sito ratemyteachers.com, che non mostra immagini di violenza, ma comunque invita i ragazzi a ribaltare i ruoli, giudicando tutti i professori delle scuole del mondo anglosassone. Ma il discorso di Alan Johnson non è una denuncia nei confronti della rete: "Internet è comunque uno strumento positivo per l'educazione", ma piuttosto un monito per avere maggiori controlli e per evitare che diventi uno strumento negativo nelle mani di pochi.

MILLECASE

Immobiliare di Raffaella Mattiello e Pino Zito

- PROPONE IN VENDITA**
- S.Maria C.V.**
App.to in p.co comp.da: 4 vani, 2 acc, cantinola, box p.auto - Euro 200.000
- S.Maria C.V.**
Soluzione indipendente comp. da: vari appartamenti + cortile ottimo per uso investimento Euro 500.000
- S.Maria C.V.**
Appartamento in p.co comp. da 4 vani, 2 acc, ampie terrazze, cantinola, p.auto + box Euro 230.000
- S.Maria C.V. (zona Duomo)**
Appartamento in centro storico in corte posto al 2° piano comp. da: cucina, 2 camere da letto, 1 acc, completamente ristrutturato + sottotetto e terrazza + p.auto - Euro 100.000
- S.Maria C.V.**
Appartamenti in costruzione di varie metrature e prezzi, ottime rifiniture
- S.Maria C.V.**
Appartamento 2° piano interamente ristrutturato comp. da 4 vani, cucina, 1 acc., box + cantinola - Euro 180.000
- Pontelatone**
Villetta su 7.000 mq di terreno con frutteto, piscina, barbecue e rimessa attrezzi x giardino - Euro 230.000
- S. Tammaro**
Disponiamo di villette in costruzione consegna 18 mesi Planimetrie e dettagli in sede
- Pontelatone**
Soluzione con ingresso indipendente e giardino, da ristrutturare- dettagli in sede - Euro 50.000
- S. Prisco**
Sottotetto comp. da: 4 vani, cucina, 2 acc, p.auto - balconi panoramici- Euro 125.000
- S.Maria C.V.**
Duplex zona centro comp. da: 3 vani, cucina abitabile, 1 acc. terrazza + 2 sottotetti + p.a - Euro 350.000
- Capua**
Villetta a spalla comp. da: garage, taverna, soggiorno, cucina- tinello con camino, 3 camere da letto, 2 acc, giardino, antifurto, ottime rifiniture - Euro 290.000
- S. Angelo in Formis**
Soluzione indipendente costituita da un ruderale di circa 220 mq con terreno annesso di circa 2400 mq - Euro 85.000
- Napoli**
Zona Capodimonte: attico comp. da: 3 camere, salone doppio, 1 acc. ampio terrazzo Euro 550.000
- S.Maria C.V.**
App.to p.terra comp.da: ingresso, 2 camere 1 acc, terrazzino + p.auto - USO UFFICIO - Euro 85.000
- Catignano**
Mansarda 4° piano comp.da: 3 vani, 1 acc + box ampio - Euro 140.000

PROPONE IN FITTO

- S.Maria C.V.**
App.to 1° piano uso studio comp. da: 3 camere, 1 acc. ripostiglio + p. auto - Euro 700
- S.Maria C.V.**
Appartamento arredato comp. da: 3 vani, cucina, 2 acc. + p. auto - Euro 400
- S.Maria C.V.**
Locale commerciale di circa 100 mq. - Euro 800
- S.Maria C.V.**
Appartamento in p. co nuova costruzione 3° piano comp. da: 4 vani, 2 acc box - Euro 420
- S.Maria C.V.**
Prestigioso app. to al 2° piano uso studio comp. da: ampio salone, 3 stanze, 2 acc., ampie balconate - Euro 700
- S.Maria C.V.**
App.to 4° piano nuova costruzione comp. da 4 vani, cucina, 2 acc, box + p.auto - Euro 400
- S.Maria C.V.**
App.to arredato 1° piano in centro, comp. da: cucina/soggiorno, camera matrimoniale, 1 acc. + p.auto - Euro 400
- Capua mansarda in villa bifamiliare comp. da: 4 vani, cucina con ripostiglio, 2 acc. terrazze + p.a - Euro 550**
- San Prisco**
App.to comp. comp. da: 3 vani, cucina, 1 acc - Euro 315
- S.Maria C.V.**
App.to uso studio arredato comp. da: sala di attesa 2 vani, acc. - Euro 350
- S.Maria C.V.**
App.to p.terra arredato in centro storico comp. da: angolo cottura, soggiorno, camera da letto sopralcata, accessorio + ripostiglio - Euro 350
- S.Maria C.V.**
App.to in corte centro storico comp. da: salone doppio, cucina, tinello, 2 camere, 2 acc, terrazzino, cantinola + p.auto Euro 500
- S.Maria C.V.**
App.to p.terra comp. da: 3 vani, cucina, 1 acc+ p.auto - Euro 330
- S. Prisco**
App.to 2° piano comp. da: 3 vani, cucina, 2acc, terrazzo+ p.auto Euro 350

Se non hai trovato quello che cerchi, Contattaci allo 0823/840423 - Oppure vieni a trovarci in Santa Maria Capua Vetere, N°46 "Zona Arco Adriano"

Rinaldo Tedesco

- ◆ Vetri
- ◆ Vetrate Artistiche
- ◆ Cristalli
- ◆ Specchi

Via Del Lavoro, 68
81055 Santa Maria C.V. (CE)
Tel. 0823.794772 - Fax 0823.817824

FOCUS
Optica

Via A. Moro, 87/89 - S. MARIA C.V. (CE)
Tel. e Fax 0823/842959 focussr1@virgilio.it

Pure Emozioni

Gioielleria - Argenteria - Orologeria

BULOVA DNA DIAMOND ESPRIT UNOVERRE dal 1926 ALDEX

Via Mazzocchi, 84 - S. Maria C. V. (CE)
Tel. 0823 848413 - Cell. 339 4765692

"Fantasie di Fiori"
di Rosa Carusone

Specialista preparazioni orientali

Via Saraceni, 3 - S. Maria C.V. (CE) - Cell. 347 0085169

Prelibatezza

Alimentari - frutta e Verdura
Via Napoli, 68 Santa Maria C.V.
Tel 3331456842



Ciao Papa
dott. Giovanni D'Angelo

Gruppo di mutuo aiuto
WWW.CIAOPAPA.IT Viale Trieste 66 Casagiove (CE)
Per informazioni tel. 328-84.72.379

AUTOFFICINA GIUSEPPE NESPOLI

Diagnosi computerizzata
Iniezione accensione elettronica
ABS - AIR BAG
Controllo Gas di scarico
Montaggio ganci traino
Istallazione impianti Gpl e metano
349 8422068
Via Caramella, 25 - San Tammaro (CE) tel. 0823 697593

il Picchio
www.ilnuovopicchio.org

F.lli BONAVOLONTA'
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - ARREDO BAGNO
COTTO - PARQUET - OGGETTISTICA DI TERRA COTTA
Via Napoli, 120 (Str. Prov. S. Maria C. V.-Aversa)
81055 S. Maria C. V. (CE) Tel/Fax 0823 846526

il Picchio

APRILE 2007 3

LA POSIZIONE DELL'ITALIA

Le linee guida tracciate dal Ministro Fioroni e le sanzioni disciplinari previste

Sull'uso dei cellulari nelle scuole si è molto dibattuto, sulle soluzioni da proporre e sulle eventuali sanzioni disciplinari da infliggere ai trasgressori delle linee guida tracciate dal Governo. Riportiamo in sintesi il decalogo delle novità contenute nelle linee guida emanate oggi dal ministro Giuseppe Fioroni.

1. L'uso dei cellulari da parte degli studenti, durante lo svolgimento delle attività didattiche, è vietato. Il divieto deriva dai doveri sanciti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n. 249/1998). 2. La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni. 3. Si ribadisce che le sanzioni disciplinari applicabili devono essere individuate da ciascuna istituzione scolastica autonoma all'interno dei regolamenti di istituto in modo tale da garantire, con rigore ed in maniera efficace, il rispetto delle regole, della cultura della legalità e della convivenza civile. 4. Le scuole sono chiamate a verificare che i regolamenti di istituto contengano sanzioni idonee e conformi con quanto previsto dalla normativa vigente. 5. Il Ministero metterà a disposizione delle scuole esempi di regolamenti di istituto sul sito internet www.pubblica.istruzione.it. 6. Il divieto di utilizzare il telefono cellulare, durante le attività di insegnamento e di apprendimento, vale anche per il personale docente, come già previsto con precedente circolare ministeriale (n. 362 del 25 agosto 1998). 7. Grazie allo schema di modifiche normative predisposte, che il Ministro Fioroni si impegna a proporre in Consiglio dei Ministri, si introdurrà una semplificazione ed una maggiore rapidità delle procedure per l'irrogazione e l'impugnazione delle sanzioni disciplinari. 8. Ne i casi di particolare ed estrema



gravità, in cui vi siano fatti di rilevanza penale o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi fenomeni di "bullismo", sarà possibile applicare, a seguito dell'approvazione delle modifiche normative proposte, sanzioni più rigorose che potranno condurre anche alla non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di Stato conclusivo del corso di studi. 9. Si preannuncia l'introduzione normativa della possibilità per ciascuna scuola di richiedere alle famiglie di sottoscrivere, ad inizio d'anno, un "patto sociale di corresponsabilità" verso i propri figli. Questo accordo conterrà una definizione condivisa di diritti e doveri tra famiglie e scuola. 10. Dirigenti, docenti e personale tecnico e amministrativo hanno doveri deontologici e professionali sia di vigilanza sui comportamenti degli studenti in tutti gli spazi scolastici che di tempestiva segnalazione alle autorità competenti di eventuali infrazioni. L'insosservanza di questo dovere è materia di valutazione disciplinare.

fonte: www.pubblica.istruzione.it

Cellulari a scuola, l'Europa corre ai ripari

In Germania l'unico Land che ha introdotto l'utilizzo dei telefonini in classe è la Baviera

L'uso dei cellulari è una problematica molto sentita e discussa non solo in Italia, ma anche nel resto dell'Europa. I governi dei singoli Stati hanno approntato alcune linee guida. C'è chi ha adottato una posizione forte, chi più blanda come ad esempio l'Inghilterra lasciando che sia ogni istituto scolastico a stabilire le regole. Queste brevi esperienze riportate di seguito comunque hanno lo scopo di aiutarci a capire come ormai quello dell'uso dei cellulari, e le relative conseguenze come dimostrano gli ultimi fatti di cronaca, sia un fenomeno diffuso anche nel resto d'Europa. In Germania l'unico Land che ha introdotto il divieto di utilizzo del cellulare in classe è la Baviera. Nel marzo del 2006 la legge di riforma del sistema scolastico bavarese ha incluso una norma che stabilisce che "nei locali della scuola devono essere tenuti spenti telefoni cellulari e altri strumenti digitali, non specificamente utilizzati a fini didattici. Il personale insegnante e non insegnante può consentire eccezioni. In caso di trasgressione gli stessi oggetti possono essere ritirati". Il dibattito sull'argomento è molto acceso a livello nazionale, soprattutto perché non tutti i Länder concordano sulla necessità di introdurre tale divieto. In Inghilterra poi non ci sono linee guida a livello nazionale sull'uso dei cellulari a scuola, l'argomento riguarda le singole istituzioni educative. Il governo ha accolto la raccomandazione del rapporto "Learning Behaviour: The Report of the Practitioners" che stabilisce che le singole scuole devono adottare una politica chiara sia per quanto riguarda il possesso e l'uso dei telefonini, sia per le punizioni nei confronti degli studenti



stica dalla Comunità Autonoma di Madrid. Le nuove regole prevedono la proibizione dell'uso di qualsiasi apparecchio elettronico nelle classi (compresi i lettori mp3 e i videogame) che possa distrarre gli alunni. In Svezia l'attuale legge sull'educazione non prevede disposizioni a livello centrale sull'uso dei telefonini, però è in preparazione una nuova legge sull'educazione.

che non rispettano le regole stabilite. Ed i nostri cugini francesi? Uno schieramento di deputati ha proposto lo scorso marzo un testo di legge che proibisce l'uso del cellulare a scuola. Il Governo si sta ancora interrogando sull'opportunità di una misura nazionale dato che ogni istituto scolastico ha la responsabilità del proprio regolamento interno. Insomma il dibattito è acceso. Anche la Spagna lascia 'spazio di manovra' alle scuole nell'ambito educativo e per quanto concerne la regolamentazione dell'uso del cellulare, questa è lasciata alle Comunità o alle singole scuole. A breve dovrà essere presentato un nuovo Codice di condotta scola-

Con molta probabilità vi saranno contenute nuove norme sull'uso dei cellulari visto che la problematica è molto sentita anche lì. Insomma la società cambia, l'età in cui viene acquistato il primo cellulare è sempre più bassa. I giovani lo utilizzano ovunque, anche nelle scuole e questo ha fatto sorgere diversi problemi. Problemi che sono condivisi anche in altri Paesi europei che si stanno attrezzando a fronteggiare questa 'novità'. Il problema non è tanto il possesso dei cellulari, quanto l'uso distorto che ne possono fare gli studenti nelle scuole e purtroppo le cronache recenti ci riportano episodi sconvolgenti in tal senso.

DIPENDENTI E SPESA PUBBLICA, LA PRODUTTIVITÀ CONTINUA A NON DARE SEGNI DI MIGLIORAMENTO

Il contratto per il pubblico impiego è stato rinnovato, gli aumenti di stipendio sono stati concessi, ma nient'altro è cambiato. Se il problema fosse solo il governo Prodi e la sua condotta non ci resterebbe che aggiungere un ulteriore motivo a quelli che ce ne fanno auspicare la crisi. Ma non è così. Dal 2001 al 2005, governante il centrodestra, la retribuzione dei dipendenti pubblici è aumentata, mediamente, del 4,1%, mentre nel settore industriale i salari sono cresciuti del 2,7 e nei servizi del 2,1. A fronte di questi aumenti, che

sono, naturalmente, anche aumenti della spesa pubblica, non si è registrato alcun miglioramento, o anche solo l'introduzione di un qualche criterio di diversa valutazione. In altre parole, i due governi, formalmente contrapposti, si comportano nello stesso modo. La ragione, se si vuole, è banale: il nostro è un Paese dove si vota sempre e non si governa mai. I dati citati possono far credere ad un privilegio in capo ai dipendenti pubblici. Non è così. Il privilegio c'è, ma riguarda quanti approfittano dell'inefficienza per lavorare

poco. Il privilegio relativo ai mancati controlli, insomma, è tale solo per i lavativi. Che non sono pochi. Ma poi ci sono quelli che lavorano, e che sono la maggioranza, i quali continuano ad essere sottopagati. Pensate ad un insegnante che fa il suo dovere, pensate ad un infermiere che passa la giornata in corsia, ed avrete pensato a figure professionali di alto livello con retribuzioni di scarsa consistenza. Se la politica avesse capacità del proprio ruolo dovrebbe far leva su questi ultimi per punire i primi, così facendo crescere la produttività.

Ma per una politica incapace di entrare all'interno delle realtà lavorative è più facile pagare il consenso e l'omertà un tanto al chilo. Così procedendo si crea un'irresponsabilità di massa, e quando i nodi verranno al pettine tutti saranno pronti a prendersela con il "sistema" (che non si sa cosa sia) e con chi ci governa (che tanto fa lo stesso del predecessore e del successore). In quel contratto degli statali c'è, insomma, il dna di un Paese che scivola giù, ma crede d'essere al parco giochi.

Daide Giacalone

Feliciano Cairo
FOTOGRAFO
Corso Appio 20, CAPUA 0823 622028

BOTERO
ABBIGLIAMENTO UOMO
ANCHE TAGLIE FORTI
Maglieria fino a 8XL
Pantaloni fino a Tg. 81
di Pasquale LAMBERTI
Via Luigi De Michele, 10
S. Maria C.V. (Ce) - Tel. 0823.848231

Centro infissi Sica s.r.l.
Belle e imprevedibili
Corso Aldo Moro, 8
Santa Maria C.V. (CE)
Tel./Fax 0823 798507
www.centroinfissisica.it
e-mail: info@centroinfissisica.it

Macelleria al Bue Toscano
di Morrone Felice
Polleria
Salumi
Formaggi
Tel: 0823.847075
via Roberto D'Angiò - 81055 - Santa Maria C. V.

ABBEY ROAD
pub - hosteria - birreria
a tavola non si invecchia,
tutt'al più si muore... di piacere!
Area riservata
per le tue serate romantiche
su prenotazione
Via Napoli, 25 - S. Maria C.V. (CE)
info e prenotazioni:
393 1783486 - 334 3232819 - 339 5241816
chiusura martedì

F1 GIOVANNI FRIOZZI
Ferramenta
UTENSILERIA
ANTIFORTUNISTICA
COLORIFICIO SIFRA
Vernici - Smalto - Idropittura
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
Beta, Telwin, Fischer, Yale
Bosch, Skil, Dremel
Fini, Caccetta, Stanley
Via Appia, 7 - 81050 - Pastorano (CE)
Tel. 0823 883320 - cell. 340-8093871
email: fferramenta@yahoo.it

L'edicolante
DI URBANO TROTTA
- GIORNALI - RIVISTE - ARTICOLI DA REGALO
- CARTOLERIA - RICARICHE TELEFONICHE
- FOTOCOPIE - BIGLIETTI PULLMAN
- SERVIZIO FAX - TICKET PARCHEGGIO
- GADGET - SCHEDE INTERNAZIONALI
TIM, Vodafone, WIND, 3
Via A. De Gasperi, 13 81055 - S.Maria.C.V.
Tel. 0823 799754 - Cell. 338 1133669

ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo
GUESS, Sweet Years, KRIS, PUMA, POCIOTTI 4US JEWELS, FIBO, CESARE PACIOTTI
Via M. Monaco, 126 - SAN PRISCO (Ce)
Tel. 393. 7113761 - 338.8739285

Caffè NeroBollente
P.zza San Pietro
Tel. 0823.841498
Santa Maria Capua Vetere (CE)

GIERRE BLU MARE
Surgelati e Pescheria
Via Napoli Santa Maria C. V.
Tel. 0823.847081

MACELLERIA E.Lli Marino
Centro Trasformazione
CARNI SUINE DI PRIMA QUALITÀ
Via S. D'Acquisto, 26 - Casapulla (CE) Tel. 0823 46 76 44

Gennaro Sorrentino
Parrucchiere
Via Amendola, 13 - 81055
Santa Maria C. V. (CE)
Tel. 320 0151797

Vincitù
scommesse sportive telematiche
Via A. De Gasperi, 87
81055 - Santa Maria C.V. (CE)

Internet sicuro, l'Unicef lancia un concorso

Si tratta di un progetto a sostegno della navigazione protetta dei minori sul web

Parte ufficialmente 'Missione Internet Sicuro!', il progetto didattico dell'UNICEF Italia e di SicuramenteWeb a sostegno della navigazione protetta dei minori sul web e della sicurezza informatica, realizzato in collaborazione con la Polizia di Stato e la Polizia Postale e delle Comunicazioni, con il patrocinio del Ministero per le Politiche della Famiglia. Il progetto coinvolgerà fino alla fine dell'anno scolastico 1.000 scuole secondarie di primo grado del Paese, attraverso una fase didattica che si svolgerà in classe, e un concorso cui sarà possibile accedere online.



Il tutto per permettere ai più giovani di muoversi nel mondo di Internet liberi da pericoli e da rischi di manipolazioni. Alle scuole è stato consegnato un cruciverba, che permetterà ai ragazzi di conoscere e comprendere i rischi e le opportunità del mondo di Internet.

Nel contempo l'insegnante potrà approfondire le tematiche della sicurezza in Internet con percorsi formativi gratuiti. "Adulti e famiglie - spiega Maria Chiara Acciarini, Sottosegretario Ministero delle Politiche per la Famiglia - devono saper valorizzare il carattere positivo di Internet e dei videogiochi quali strumenti di sviluppo delle capacità cognitive e creative dei ragazzi, e individuare le misure necessarie a promuoverne un consumo consapevole e informato."

Le scuole potranno partecipare al concorso dal 16 aprile all'11 giugno 2007. Per saperne di più: www.apprendereinrete.it/concorsoUNICEF

di **Roberta Camisasca**

Violenze fisiche e psicologiche, in Giappone scatta l'allarme sociale

continua dalla prima

La riprova? Si è scoperto che in numerosi casi, molti di loro rifiutano addirittura di ritirare i premi scolastici per paura di essere sbeffeggiati dai compagni di classe.

Ma al di là delle teorie e degli studi, alcuni di questi lasciano veramente il tempo che trovano, emergono dati sconcertanti.

Nell'ultimo periodo poi questi fenomeni hanno come vittime anche professori. Si pensi che secondo una rilevazione diffusa nei mesi scorsi, circa il

17% degli insegnanti britannici ha subito episodi di bullismo via email, testi o usi malevoli del web o su chatroom di Internet. Quello relativo alla diffusione di video scioccanti sul web è un altro fenomeno in ascesa purtroppo a cui si cerca di porre un argine. Un fenomeno che interessa l'Italia, ma che è diffuso da molto tempo anche negli altri Paesi.

E le vittime possono essere indifferentemente di qua o di là della cattedra!

di **Pasqualina Iodice**

IL FENOMENO TENDE A MANIFESTARSI SOPRATTUTTO IN AMBITO SCOLASTICO

Il bullismo, la preoccupante piaga della società

continua dalla prima

Questa volta il luogo dell'aggressione non è stata la scuola, ma un oratorio, il "Don Bosco" di Bariano, in provincia di Bergamo. Un ragazzino autistico, un 12enne di origine brasiliana, è stato insultato e picchiato davanti a numerosi coetanei che lo filmavano con il telefonino. Anche la madre è stata minacciata. Medicato in ospedale al bambino è stato diagnosticato un trauma cranico non commotivo. Scandalo a Torino dove un ragazzo di 16 anni si è ucci-

so dopo aver sopportato per un anno e mezzo gli insulti dei compagni di scuola, "Ti piacciono i ragazzi, sei gay..." gli urlavano contro i compagni dell'istituto tecnico dove frequentava la seconda superiore. E preso dalla disperazione il ragazzino ha deciso di farla finita: prima una coltellata mirata al petto, poi il volo dalla finestra di casa, dal quarto piano di un quartiere residenziale. L'atteggiamento del bullo nei confronti dei più deboli ha cause che spesso risalgono all'invidia nei

confronti delle vittime. Uno studente brillante o con una famiglia molto agiata è vittima del bullo che dimostra la sua superiorità nell'evidenziare i difetti fisici o caratteriali della vittima, per renderla inferiore. Per cercare di evitare o almeno di controllare questo fenomeno è necessaria una maggiore attenzione da parte delle famiglie nell'educare i propri figli e da parte degli insegnanti di infondere principi di civiltà e di rispetto a scuola quale luogo di cultura e di formazione.

CARTELLE PAZZE, LE ASSOCIAZIONI DEI CONTRIBUENTI IN ALLERTA

Sono un milione e cinquecentomila le cartelle esattoriali notificate in questi giorni agli italiani per multe automobilistiche, ICI, diritti camerali, Tarsu, IRPEF, IVA, INPS e redditi soggetti a tassazione separata e, tra queste, ben il 42% sono pazze, perché gli importi non sono dovuti". La denuncia arriva da Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani attraverso "Lo Sportello del Contribuente" e il fenomeno delle "cartelle pazze", cioè sbagliate, ha colpito 630 mila di cittadini in regola il fisco. Il fenomeno si registra in tutta Italia e la

punta dell'iceberg è a Roma con 54.600 "cartelle pazze" seguita a ruota da Napoli con 53.900, Milano con 52.100, Genova con 47.600, Torino con 44.900, Palermo con 43.700, Bologna con 41.100 e Bari con 34.500. Chiude la Campobasso ed Isernia rispettivamente con 15.100 e 6.200 avvisi. Purtroppo solo 18mila su quasi 630mila di cartelle pazze sono state individuate dagli agenti della riscossione prima della spedizione. Ciò che più allarma Lo Sportello del Contribuente è che tra le vittime figurano anche i minorenni, i disa-

bili e persone decedute. "Basta - afferma Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it Associazione Contribuenti Italiani - con continuo reiterarsi di queste inutili vessazioni poste in essere in dispregio di norme costituzionali, tributarie e statuto dei diritti del contribuente che minano la fiducia tra fisco e contribuente, generando, in modo indiretto, danni all'erario. Il Governo deve immediatamente prendere dei provvedimenti - continua Carlomagno - e fermare questo odioso fenomeno e malcostume".

di **Roberta Camisasca**

La politica, l'Italia e la Chiesa, la storia del nostro Paese

continua dalla prima

La Dc e la Chiesa, vivendo nel tempo della guerra fredda, presentarono l'argine al comunismo e ciò non tanto e non solo per ragioni di principio e per avversione al materialismo storico ma anche perché in Unione Sovietica come in Cina, in Cecoslovacchia come in Ungheria ed Polonia, insomma ovunque governavano i comunisti la Chiesa era vittima di persecuzioni. Ciononostante,

la Chiesa non ha mai sposato la cultura liberale tanto che all'interno della Dc nacque e crebbe prima confusamente, poi in forma sempre più radicata e diffusa, quella politica che si riassume con il nome di "progetto cattolico sociale". Sotto il papato di Paolo VI il progetto si caratterizzò appieno come terza via tra il comunismo ed il liberalismo con l'obiettivo dichiarato della Chiesa di animare con il proprio modo di

agire la società contemporanea. La caduta del muro di Berlino ha reso più accentuata questa politica perché, venendo meno la necessità della lotta al materialismo marxista, il papato di Wojtila, che degli orrori del comunismo e dell'impegno anticomunista della Chiesa era la rappresentazione vivente, non poté che spendersi per impedire l'omologazione del cattolicesimo al modello vincente del capitalismo. Ciò

avvenne appunto valorizzando la dottrina sociale della Chiesa ed offrendola al mondo come fonte di civilizzazione, rimedio autentico alla crisi del significato della vita moderna, alla caduta delle tensioni ideali, all'edonismo che, si dice, caratterizza le società contemporanee. E' questa la chiave di lettura con cui va interpretata la posizione di Giovanni Paolo II che, rompendo la solidarietà atlantica, annunciò al mondo la

sua obiezione radicale alla guerra del Golfo, la medesima chiave di lettura che, tornando al nostro piccolo Paese, consente di comprendere perché il mondo ecclesiastico abbia parteggiato per l'alleanza elettorale dell'Ulivo sino ad essere determinante per sconfitta della CdL. Diciamo che, amaramente ma con franchezza: in definitiva, la discesa in campo di Berlusconi ha ridotto noi poveri laici a sperare nella Chiesa e

nei cattolici! Ci resta una consolazione, una sorta di provvidenziale legge del contrappasso: se il mondo ecclesiastico e i cattolici italiani faranno questa scelta, noi saremo con loro, ma loro saranno costretti ad abbandonare definitivamente la visione del cattolicesimo sociale e sposare indissolubilmente il cattolicesimo liberale di Rosmini, Gioberti, Sturzo e De Gasperi. E tanto basti a salvarci l'anima.

FABBRICA DI TORRONE - PASTICCERIA
COPIOSO GIUSEPPE
PRODUZIONE PROPRIA
Via F. Sersale 18/20
CASAPULLA (CE)
Tel. 0823/466371

Cartoleria Nonna Papera
Fax
Fotocopie
Articoli da regalo
Cancelleria
Gadget
P.zza G. Della Valle - Santa Maria C.V.

NUOVA APERTURA
Pescheria del Golfo
da Agostino
Piazza Mazzini, 19 Tel. 0823 848 869
81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)

ACI
Nuova Apertura
Delegazione ACI
Via J. F. Kennedy, 43
81055 Santa Maria C. V.
Tel. e Fax 0823.589280

La Bottega del Forno
PANIFICIO - ROSTICCERIA - PASTICCERIA
PRODUZIONE ARTIGIANALE
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER FESTE E CERIMONIE
Via Nazionale Appia, 159 - CASAPULLA (CE) Tel. 0823 49 23 33

MASSARO
Costruzioni s.r.l.
Via Fortunato Iodice, 52
Tel. 0823.694189 - 0823.896020
Cell. 339.3873891 - 338.6852021
81050 PORTICO DI CASERTA (CE)

MG gas di Minolfi Gaetano
IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO
Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.
La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'E'!
A TUTTO GAS
con i nostri convenientissimi prezzi **acquista adesso!**
rivolgiti con fiducia al nostro deposito di **S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA**
0823.799614 **servizio a domicilio**

il Picchio
DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
licenza presso il R.D.C. - Registro Operatori Comunicazione al numero 11296
Editore: Arkamedia s.r.l.
- picchio@arkamedia.com
Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com
Andrea Merola
andreamerola@arkamedia.com
Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com
Marketing e Pubblicità: Giacomo Carfora
giacomocarfora@arkamedia.com
Hanno collaborato:
Emma De Pascale, Teresa Pontillo, Antonio Lamberti
Pasqualina Iodice, Maria Paola Oliva, Giuliano Gennaro,
Si ringraziano le redazioni: ilpungolo.com, laci.it, riformatoriliberale.org,
sanhelp.it, legnostorto.com, davidegiacalone.it
Grafica: www.arkamedia.com
Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma
Responsabile: Giuliano Gennaro
giugen@laci.it
Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322
La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti. Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito.